

IL NOME DELLA CASCINA

La legge 109/96, fortemente voluta da Libera e dal suo Presidente Don Luigi Ciotti, ha stabilito che i beni confiscati alla mafia devono essere utilizzati per scopi sociali ed è consuetudine che, all'avvio dei progetti di recupero di beni immobili, ad essi venga assegnato il nome di una vittima di mafia, per sottolineare che quei luoghi frutto di illegalità, rinascono con un battesimo a vita nuova.

Il bene di Moncalvo ha preso il nome di Graziella Campagna, morta a soli 17 anni il 12 Dicembre 1985 a Villafranca Tirrena (ME), per mano della mafia siciliana.

Graziella, impiegata in una lavanderia, trova in una giacca un documento di un pericoloso latitante del quale non avrebbe mai dovuto sapere il vero nome e, come un fastidioso contrattempo, viene tolta di mezzo, strappata alla sua vita giovane ed alla sua famiglia.

Ma la storia dolorosa di Graziella è anche la storia altrettanto triste di tante altre persone e di un intero Paese, testimonianza di come sia tortuoso e lungo il percorso per l'affermazione della giustizia e della legalità. Infatti, la storia di Graziella si è conclusa solo nel 2006, con la condanna dei suoi assassini, dopo un faticoso percorso ad ostacoli, in cui la legalità è stata frenata, nascosta, travisata, vista come un qualcosa di scomodo e poco utile che interessa a pochi.

In tutto questo trascorrere di tempo la mafia è ancora lì, capace di continuare a difendere i suoi affari, rafforzarli, proponendo e gestendo addirittura una specie di legalità alternativa, la propria!

Nel ricordo di questa giovane donna, crediamo che **“Cascina “Graziella” debba divenire concreto simbolo di cambiamento, affermazione di una ritrovata legalità, reale, moderna, vera e condivisa, che sa abbinare la cura delle persone alla promozione del territorio, il lavoro di recupero di disadattati al lavoro quotidiano di chi coltiva la terra, ne trasforma e commercializza i prodotti: tutto con naturalezza, quasi come se fosse veramente la cosa più logica e naturale del mondo!**



ENTI E ASSOCIAZIONI DEL PROGETTO

Il progetto per il recupero e il riutilizzo sociale del bene confiscato è sottoscritto, condiviso e sostenuto dagli Enti Pubblici, dalle Associazioni del terzo settore, dal Volontariato e dai singoli cittadini.

Gli enti maggiormente coinvolti sul bene confiscato per ruolo e responsabilità sono:

- LA PREFETTURA di ASTI, garante per Stato sul riutilizzo del bene.
- Comune di Moncalvo assegnatario di beni confiscati nel suo territorio.
- La Regione Piemonte a supporto dei Comuni detentori degli immobili confiscati.
- La Provincia di Asti coinvolta territorialmente .
- L'Associazione “Rinascita” a cui è stata affidata l'intera proprietà per il riutilizzo sociale a favore delle donne .
- Libera nomi e numeri contro le mafie come promotore sociale dell'impegno sui beni confiscati.

Campagna di promozione e finanziamento per completare la ristrutturazione di Cascina Graziella

Molto lavoro è stato fatto su Cascina Graziella dall'assegnazione al Comune di Moncalvo grazie al progetto dell'Associazione Rinascita, ma ristrutturare l'immobile richiede un grande impegno economico, occorre fare altri ulteriori passi perché la cascina possa essere al più presto abitata.

Necessitano sia la condivisione del progetto da parte delle istituzioni ma, soprattutto, la disponibilità economica necessaria per poter materialmente realizzare le opere edili necessarie.

Ogni contributo, anche piccolo, ci permetterà di realizzare il progetto nell'ottica che i beni confiscati sono di tutti, sono un patrimonio per l'intera collettività e una risorsa importante per chi è più fragile ed ha bisogno di un aiuto concreto.

“Un mattone per Cascina Graziella” è stata la nostra prima iniziativa di raccolta fondi, e mattone sopra mattone, con l'aiuto di molti semplici cittadini, istituzioni e aziende abbiamo con convinzione, forza e ostinazione testimoniato che insieme si può concretizzare principi e valori di solidarietà e legalità.

Per donazioni: Assoc. Rinascita
Cassa di Risparmio di Asti, ag. Sede

IBAN: IT40Y0608510301000000034259 posta elettronica:
assocrinascita@gmail.com Cellulare soci di Rinascita
3474137191 - 3403034386

Un bene confiscato alla mafia
nel Monferrato in Provincia di Asti

“Cascina Graziella”

e

“La Casa delle Rose”

Presidio di legalità e di cura
delle donne



La casa confiscata alla mafia
che diventa:

- **Una casa “dedicata” alle donne**
- **Un centro di promozione della Legalità**
- **Un'opportunità di promozione sociale ed economica**
- **Un punto di incontro e una risorsa per la comunità locale**



Associazione di solidarietà Rinascita ODV
Sede: Asti - Piazza Catena, 19

OBIETTIVI DEL PROGETTO

“RINASCITA DONNE”:

1. Casa per le donne

Le donne rimangono oggi una parte debole della società, che ha bisogno, in alcuni casi, di supporto e presa in carico: la realizzazione di una comunità e di una accoglienza per donne portatrici di fragilità, psicologica, sanitaria e sociale è obiettivo primario del Progetto.

2. Presidio di legalità

Il valore fondamentale della legalità, grazie all'attività e alla rete di “Libera, associazioni, nomi e numeri contro la mafia” sarà diffuso, comunicato, difeso, con concretezza e praticabilità, attraverso spazi dedicati ad incontri, dibattiti, attività culturali, aperti ai giovani ed a tutta la popolazione.

3. Il lavoro e la socializzazione

Siamo convinti che la cura della persona passi anche attraverso l'integrazione sociale che si concretizza con il lavoro insieme al territorio.

Le ospiti di Cascina Graziella e di Casa delle Rose lavoreranno con e nel Territorio, in cooperativa sociale, che utilizzerà i prodotti agricoli propri e provinciali, trasformandoli e portandoli sul mercato locale e nazionale.

4. Luogo di incontro e integrazione

Cascina Graziella sarà punto di incontro, di integrazione e progresso sociale ed economico del territorio, risorsa attiva per la popolazione, concreto esempio di come solidarietà e mercato possano rafforzarsi a vicenda.



Associazione di solidarietà Rinascita ODV
Sede: Asti - Piazza Catena, 19

SOGNO E REALTÀ

Il confine tra sogno e realtà, tra l'immaginario e il realizzato è segnato dall'impegno delle persone e dalle risorse disponibili.



In parte il nostro progetto, il nostro sogno, si sta realizzando con la ristrutturazione di una porzione di Cascina Graziella, con La casa delle rose, casa dedicata al sostegno delle donne in difficoltà sociale.

Questa realtà ci dà la forza di credere che se con l'impegno abbiamo varcato questo confine, con un altro sforzo, insieme realizzeremo il nostro sogno di una splendida realtà di tutti e per tutti.



QUESTO PRODOTTO E' UN SERVIZIO GRATUITO DLE CSVAA

CSV^a
centro servizi volontariato
Asti e Alessandria

STORIA DEL BENE CONFISCATO

Agli inizi degli anni '90, nei pressi di Moncalvo, Francesco Pace, mafioso siciliano e braccio destro di Provenzano acquista una cascina (ca. 800 mq.) con annessi 5 ettari di terreno agricolo. Viene poi arrestato, processato e condannato.

Con decreto del Tribunale di Trapani del giugno 1996 i suoi beni in Santa Maria vengono confiscati, ma solo nel novembre 2001, assegnati al Comune di Moncalvo, per il riutilizzo a finalità sociali, come previsto dalla Legge 109/96.

Nel 2006 prende forma il progetto per il riutilizzo sociale di Cascina Graziella, con la firma del Protocollo di Intesa, definito dalla Prefettura di Asti con il coinvolgimento numerosi partner, che si propone di ristrutturare e utilizzare casa e terreni, per metterli poi a disposizione della “società civile”, con attività a favore delle donne, luogo di diffusione della legalità e simbolo della capacità dello Stato di realizzarla.

IL VALORE SOCIALE DEL BENE CONFISCATO

Il riutilizzo “sociale” di un immobile confiscato rappresenta un valore simbolico straordinario, poiché toglie alla mafia un bene acquistato con denaro “sporco” e lo rimette a disposizione dei cittadini: Cascina Graziella andrà oltre questo obiettivo: sarà centro di legalità permanente e contemporaneamente cooperativa sociale, di lavoro agricolo per la produzione di prodotti locali al fine di creare reddito e reinserimento sociale per le ospiti della cascina.

